

**Roberto Berutti**  
***Membro del Gabinetto del Commissario europeo all'agricoltura***

***Direttore Roberto Scalacci***

*Il Dottor Roberto Berutti, membro del gabinetto del commissario europeo all'agricoltura, interviene da Bruxelles. Lo ringraziamo veramente per la sua disponibilità e gli diamo volentieri la parola per il suo intervento, prego Roberto.*

**Roberto Berutti - Membro del Gabinetto del Commissario europeo all'agricoltura Janusz Wojciechowski**

Grazie Roberto, sono rammaricato di non essere con voi in presenza, ma vi ringrazio per l'invito e in primo luogo porto i saluti più cari da parte del commissario Wojciechowski che, non potendo essere né collegato né presente, ci ha tenuto però a far sì che qualcuno di noi potesse partecipare per fare i complimenti alla Regione Toscana perché la Toscana è sempre molto puntuale, efficace ed efficiente nell'intercettare e interpretare quelle che sono le nuove indicazioni che arrivano anche dall'Europa. La capacità di intercettare i temi di attualità e le sfide importanti lo si denota anche dai titoli delle sessioni e dal titolo principale di questa due giorni che avete organizzato "Seminare sostenibilità".

Noi in Europa siamo prima di tutto sostenitori dell'agricoltura e il connubio sostenibilità e agricoltura, credo non sia necessario spiegarlo agli operatori del settore, perché loro per primi sono i soggetti che devono avere cura del territorio per poter far sì che la loro attività, la loro intrapresa, il loro reddito e il loro lavoro possa continuare e non solo per loro. Lo abbiamo visto in questi ultimi tre anni purtroppo funestati da moltissime vicende non positive: dalla pandemia, all'invasione russa sul territorio ucraino e quindi tutte queste sfide che principalmente erano molto più orientate e spostate verso una pressione di contenere il cambiamento climatico e un'attenzione molto più verso gli aspetti ambientali rispetto a quelli che giustamente anche nella vostra due giorni avete sottolineato come fondamentali, cioè l'aspetto economico e l'aspetto sociale dell'agricoltura vanno in qualche modo ri-bilanciati e messi in un contesto che è in evoluzione e in cambiamento.

Per noi la PAC è sempre, come ormai da 60 anni e ancora più in questo periodo di tensioni geopolitiche mondiali, uno strumento essenziale e fondamentale per poter garantire e in qualche modo prevenire anche eventuali problemi, partendo da quello della sicurezza alimentare, della capacità di fornire cibo a sufficienza e soprattutto cibo di qualità e so di non dire niente di nuovo soprattutto parlando a una platea in una regione come la Toscana, facendo riferimento alla necessità di garantire contemporaneamente il giusto quantitativo di cibo ma anche la giusta qualità e la sicurezza adeguata in termini sanitari e fitosanitari.

Lo dice spesso il mio commissario – e non lo dico perché sono adesso in collegamento con voi e l'assessore Saccardi Stefania sicuramente ha avuto modo direttamente di sentire il nostro pensiero - il modello dell'agricoltura italiana, e la Toscana è un'eccellenza all'interno di un'eccellenza, è sicuramente quello che noi qua da Bruxelles prendiamo a riferimento per cercare di replicarlo anche al di fuori dei confini italiani. Abbiamo tutta una serie di elementi che essendo delle novità in questa PAC che ha introdotto per la prima volta degli strumenti come gli Ecoschemi e altri simili, abbiamo bisogno sicuramente di sottoporre a degli aggiustamenti perché, come dicevo, il mondo non è stabile ma è dinamico e come saprete i piani strategici hanno la possibilità di essere cambiati nel corso dell'applicazione fino a 8 volte. Ecco io sono qua per ribadire fortemente il nostro impegno nell'andare da un lato a implementare ciò che sta sotto il cappello

del Green Deal, quindi tutta la parte di attenzione ai cambiamenti climatici e a come si può in qualche modo cambiare la tendenza, ma anche soprattutto un'attenzione agli aspetti economici e agli aspetti sociali. E sono qua a invitare regioni lungimiranti e rapide nell'accogliere le novità ma anche nel saperle applicare in maniera saggia e graduale come la Toscana, di fornire a livello nazionale e successivamente a livello europeo quei suggerimenti per poter fare quegli aggiustamenti in corso d'opera affinché non si interpreti la nuova PAC troppo sbilanciata verso un ambientalismo estremo come un peso o un intralcio nei confronti dell'agricoltura e in questo caso parlo di agricoltura italiana.

Per questa ragione di nuovo faccio un plauso alla Regione Toscana che ha saputo intercettare e interpretare la parte aggiuntiva alla PAC, cioè tutta quella parte legata a **Horizon Europe** e quindi **la parte legata alla ricerca e innovazione e all'applicazione dell'agricoltura di precisione** in maniera assolutamente efficace e puntuale. Il nostro approccio è prima di tutto di ascolto, come è successo a Firenze col commissario durante il colloquio che ha avuto con l'assessore Saccardi, per accogliere i suggerimenti e gli spunti da parte di coloro che sono sul campo e in questo caso "sul campo" è doppiamente appropriato parlando di agricoltura, per far sì che, come dicevo prima, la PAC non diventi un vincolo o un eccesso di impegni burocratico-amministrativi che non valgono più la pena perseguire, ma diventi un punto di partenza virtuoso per poter sviluppare un'agricoltura europea, magari dico io, sul modello italiano che ha la capacità di dare valore al singolo ettaro quasi tre volte rispetto alla media europea e cercare così da un lato di avere un occhio all'ambiente, dall'altro però non trascurare l'aspetto economico per un reddito decente e l'aspetto sociale per provare in particolare ad attrarre giovani a rimanere nel settore agricolo o a entrare nel settore agricolo e provare nello stesso tempo a non rischiare di far abbandonare quelle aree rurali periferiche collinari premontane che da un lato sono anche un valore aggiunto in termini culturali, per quanto riguarda l'Italia e non solo, dall'altro però è anche una manutenzione, una cura del territorio che questi ultimi accadimenti hanno dimostrato molto necessario.

Volevo fornire questo cappello introduttivo per poter dire che noi ci siamo, noi cerchiamo di sostenere i 9 milioni di agricoltori europei ma in particolare evitare che, come negli ultimi 10 anni, circa 3 milioni di aziende agricole chiudano e purtroppo questi tre milioni di aziende agricole che hanno chiuso erano medio piccole, per noi il valore aggiunto - e l'Italia lo sa bene - sono le dimensioni dove si riesce ad avere una cura particolare, a produrre indicazioni geografiche come voi siete maestri e quindi le **4S di cui tanto parliamo sono per noi un must cioè: "Sicurezza, Stabilità, Sostenibilità e Solidarietà"**.

*Detto questo vi auguro una splendida continuazione, ancora congratulazioni per la capacità temporale di essere update, di essere sul pezzo sempre, come regione e mi spiace non poter essere lì come ho detto all'inizio. Vi auguro una buona giornata, una buona continuazione di lavori e un caro saluto all'Assessora Saccardi e a te Roberto, grazie ancora.*